



**Ge.S.Co. s.r.l., Via Canata, 7 – Alassio SV**  
Tel. 0182 642846 - Fax 0182 649763 - [info@gescoalassio.it](mailto:info@gescoalassio.it)  
Società a capitale interamente pubblico  
Capitale sociale € 50.000,00 i.v. – C.F./P.I./R.I. 01086830096



# Gesco Alassio

*Turismo – Sport – Cultura – Spettacoli – Servizi comunali*

## PIANO TRIENNALE

### PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

*per il triennio 2023-2025*

## SOMMARIO

0	Premessa generale .....	3
0.1	Inquadramento dell'azione .....	3
0.2	Traccia normativa e terminologia.....	6
1	Presentazione del PTPCT di Gesco.....	8
2	Analisi dei contesti.....	9
2.1	Contesto esterno .....	9
2.1.1	Gli indicatori di ricorrenza dei fenomeni corruttivi .....	10
2.1.2	I reati verso la Pubblica Amministrazione .....	11
2.1.3	La sicurezza pubblica sul territorio comunale .....	12
2.2	Contesto interno.....	12
3	Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione .....	16
4	Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di Gesco .....	16
5	Mappatura processi.....	17
6	Individuazione, analisi e valutazione del rischio.....	18
7	Ponderazione rischio .....	21
7.1	Parametri di valutazione e pesatura del rischio di fenomeni corruttivi .....	21
7.2	Modalità di pesatura dei parametri di valutazione del rischio.....	22
8	Misure di prevenzione .....	22
9	Monitoraggio del Piano .....	27
10	Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano .....	27
11	I rapporti con l'esterno .....	28
12	Adeguamento progressivo al piano nazionale 2022 .....	28
13	Appendice normativa .....	31
14	Tabella obblighi di pubblicazione per la trasparenza .....	35
15	Stato di revisione .....	37

Elenco delle principali abbreviazioni:

ANAC	Autorità nazionale anticorruzione
Modello 231	Modello organizzativo previsto dal d.lgs. 231/2001
NdV	Nucleo di valutazione
OdV	Organismo di vigilanza
OIV	Organismo indipendente di valutazione
PA	Pubblica Amministrazione
PNA	Piano nazionale anticorruzione
PTPCT	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza
RPCT	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
RPD	Responsabile dei dati
UPD	Ufficio procedimenti disciplinari

## 0 Premessa generale

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (di seguito PTPCT o PTPC o Piano) di Ge.S.Co. s.r.l. (di seguito Gesco), nel pieno rispetto di quanto previsto dalla Legge 190/2012, in particolare art. 1, comma 5. Suo obiettivo è dare continuità alle iniziative da tempo intraprese dalla propria Amministrazione in tema di prevenzione e contrasto ai fenomeni corruttivi e, più in generale, ai fenomeni c.d. di “*maladministration*”, quest’ultimi comprensivi di tutte quelle situazioni in cui, pur in assenza di fatti penalmente rilevanti, viene comunque a configurarsi una distorsione dell’azione amministrativa dovuta all’esercizio delle funzioni pubbliche per fini privati anziché per la cura di interessi generali. In tale percorso, progressivamente migliorato nelle nuove emissioni nel corso degli anni, rimangono ferme e vigenti le prescrizioni già contenute nei precedenti Piani Triennali di Gesco.

Il presente PTPCT 2023–2025, lungi dal costituirsi come un mero adempimento burocratico, rappresenta uno strumento volto a prevenire fenomeni corruttivi e comportamenti non etici, attraverso lo sviluppo, l’aggiornamento e l’implementazione di specifiche e adeguate misure organizzative che si presentino idonee a impedire il verificarsi del rischio corruttivo.

Nell’ottica ed in attuazione del principio di miglioramento continuo e progressivo, anche per il prossimo triennio si intende proseguire nel consolidamento delle iniziative già intraprese, unitamente ad una sempre maggiore razionalizzazione del Piano al fine di migliorarne ulteriormente la qualità, in quanto la prevenzione della corruzione ed il contrasto ad ogni forma di illegalità costituiscono una priorità strategica di Gesco.

### 0.1 Inquadramento dell’azione

Con l’approvazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, rubricata “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*”, è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, al fine di dare attuazione, tra l’altro, alla legge 3 agosto 2009, n. 116, con la quale è stata ratificata la Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall’Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003, che prevede che ciascuno Stato elabori e applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate.

Tra gli strumenti introdotti dalla legge 190/2012 vi sono il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e, per ciascuna amministrazione, il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC). Quest'ultimo, previsto dall'articolo 1, commi 5 e 8, della legge 190/2012, unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), che costituisce una sezione del PTPC, e al Piano della Performance rappresenta uno strumento a presidio della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa. I principali obiettivi del PTPC sono:

- ✓ ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- ✓ aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- ✓ creare un contesto sfavorevole alla corruzione

Questi obiettivi sono perseguiti attraverso misure di prevenzione a livello nazionale, nonché attraverso una strategia di prevenzione a livello decentrato. Il PTPC risponde alle seguenti esigenze:

- individuare le attività a più elevato rischio di corruzione, anche ulteriori rispetto a quelle indicate nel Piano nazionale anticorruzione, nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, e le relative misure di contrasto;
- individuare, per tali attività, misure di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonee a prevenire il rischio di corruzione; in particolare sono indicate le misure previste obbligatoriamente dalla legge n. 190/2012, dalle altre prescrizioni di legge e dal PNA, ed eventuali ulteriori misure facoltative;
- stabilire obblighi di informazione nei confronti del responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- definire modalità per monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;
- definire modalità per monitorare i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione.

Tra le attività a più elevato rischio di corruzione, la legge 190/2012, il Piano nazionale anticorruzione e i successivi aggiornamenti individuano:

- autorizzazioni;
- contratti pubblici;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

La legge 190/2012 stabilisce che il Piano sia predisposto da un Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) nominato dall'organo di indirizzo dell'amministrazione. Il Piano è quindi approvato dall'organo di indirizzo stesso. Il Piano trova applicazione nei confronti delle strutture amministrative del Consiglio e non riguarda l'attività politica.

Il ruolo e i poteri del RPC, definiti dalla legge 190/2012, sono stati ampliati dal d.lgs. 97/2016, modificativo della legge stessa. Peraltro, come chiarito nella delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 i poteri del RPC attengono la vigilanza e il controllo sull'attuazione del sistema di prevenzione messo in atto dal Piano e la verifica della tenuta complessiva dello stesso; il RPC segnala eventuali disfunzioni all'organo di indirizzo, all'OIV, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio disciplinare. Il PNA ne definisce il ruolo e le funzioni.

Per l'impostazione e la predisposizione del documento si è tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA), predisposto dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ed approvato con deliberazione n. 7 del 17/01/2023, oltre a tutta la normativa vigente in materia. Il PTPCT 2023–2025 di Gesco si articola nei seguenti contenuti:

#### Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di Gesco

- Presentazione modello
- Mappatura processi
- Individuazione dei rischi
- Ponderazione del rischio
- Misure di prevenzione
- Programma degli interventi di attuazione
- Monitoraggio e rendicontazione

#### Altre misure

- Adempimenti per la trasparenza
- Il Codice di comportamento
- Le misure sul personale
- I rapporti con l'esterno

Secondo le indicazioni contenute nel PNA, il concetto di corruzione che è stato preso a riferimento per la predisposizione del presente piano ha un'accezione ampia. Essa è comprensiva delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti considerate sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., e sono tali da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati nel Titolo II, capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo.

Il presente aggiornamento, elaborato tra dicembre 2022 e gennaio 2023, è stato aperto alla consultazione pubblica mediante avviso volto a ottenere contributi e osservazioni dei cittadini.

## 0.2 Traccia normativa e terminologia

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza viene adottato in conformità alle vigenti normative in materia che hanno visto il legislatore intervenire in numerose occasioni nel corso degli ultimi anni, con l'apporto di rilevanti e significative modifiche.

In particolare alla prevenzione amministrativa della corruzione ed al contrasto, più in generale, di ogni forma di illegalità sono rivolte una pluralità di norme così distribuite: normativa internazionale, normativa nazionale, normativa regionale, provvedimenti ANAC. Al fondo del presente Piano viene riportato un elenco normativo.

La nozione di **CORRUZIONE** così come definita dal Dipartimento della Funzione pubblica con circolare n. 1/2013 è un concetto esteso, comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Si tratta di una nozione più ampia di quella, tipica del contrasto penalistico ai fenomeni corruttivi, indicata dalla Convenzione ONU e dalle altre Convenzioni internazionali predisposte da organizzazioni internazionali, (es. OCSE e Consiglio d'Europa) firmate e ratificate dall'Italia, secondo le quali la corruzione consiste in comportamenti soggettivi impropri di un pubblico funzionario che, al fine di curare un interesse proprio o un interesse particolare di terzi, assuma (o concorra all'adozione di) una decisione pubblica, deviando, in cambio di un vantaggio (economico o meno), dai propri doveri d'ufficio, cioè dalla cura imparziale dell'interesse pubblico affidatogli.

Le situazioni rilevanti comprendono, pertanto, anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Rientrano tra le condotte corruttive, oltre alle fattispecie penali disciplinate nel Codice penale agli articoli 317, 318, 319, 319-ter e 319-quater, anche altri reati propri del pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio previsti dagli articoli 314, 323, 326, commi 1 e 2, 328, 476, 477, 478, 479-480-481 del Codice penale, nonché, come indicato da ANAC con la delibera n. 215 del 2019, le fattispecie previste dall'art. 7 della legge n. 69 del 2015, ovvero i reati di cui agli art. 319-bis, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis del codice penale, in quanto ritenuti, sia pure ai fini dell'applicazione della misura della rotazione straordinaria, "condotte di natura corruttiva".

La **TRASPARENZA**, prevista come principio informatore dell'azione amministrativa dalla L. 241/1990 e s.m.i., recante norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso agli atti, viene definita nei contenuti, negli scopi e nelle modalità di attuazione con la L. 190/2012 ed con il D.Lgs. 33/2013. La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e

di protezione dei dati personali, concorre altresì ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino e costituisce altresì livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche a fini di trasparenza, prevenzione, contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione.

La **PUBBLICAZIONE** è intesa come la partecipazione, in conformità alle specifiche e alle regole tecniche nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni, dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere al sito istituzionale dell'Agenzia direttamente e immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

Per **ACCESSO CIVICO SEMPLICE** si intende il diritto di chiunque di richiedere, in caso di omessa pubblicazione, i documenti, le informazioni o i dati che la normativa vigente impone alle pubbliche amministrazioni di pubblicare. Tale richiesta non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza.

Per **ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO** (FOIA – Freedom Of Information Act) si intende la possibilità da parte di tutti i cittadini di richiedere documenti, informazioni e dati e atti della Pubblicazione Amministrazione, ad eccezione delle documentazioni considerate sensibili, secondo uno specifico iter che prevede che, comunque, venga fornita una risposta ai cittadini che ne faranno richiesta. Con il FOIA, che è in vigore dal 23 dicembre 2016, si affronta la delicata tematica legata, oltre che al diritto dell'accesso all'informazione pubblica, anche alla trasparenza, alla libertà di stampa e all'informazione.

Per **ACCESSO CIVICO AGLI ATTI DOCUMENTALI** si intende il diritto di accesso esercitato da tutti i soggetti che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso. È necessaria quindi una stretta correlazione tra il documento amministrativo oggetto del diritto di accesso e uno specifico interesse del soggetto richiedente.

Per **ACCESSO ALLE INFORMAZIONI AMBIENTALI** si intende il diritto di accesso alle informazioni ambientali, attraverso la più ampia diffusione dei dati, per una migliore e più efficace tutela preventiva dell'ambiente. L'accesso è possibile per tutti i dati in possesso della Pubblica Amministrazione indipendentemente dal fatto che gli stessi siano stati formati dalla PA o utilizzati nell'ambito di procedimento amministrativi; gli unici limiti ipotizzabili sono i casi di esclusione tassativamente elencati dall'art. 5 D.Lgs. 195/2005.

Il **WHISTLEBLOWER** (segnalante) è un dipendente dell'amministrazione oppure un lavoratore o collaboratore di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione, che segnala, agli organi legittimati ad intervenire, violazioni o irregolarità commesse ai danni dell'interesse pubblico.

La **SEGNALAZIONE** è la comunicazione del segnalante avente per oggetto il ragionevole e legittimo sospetto o la consapevolezza di comportamenti illeciti o irregolarità, commessi da dipendenti o rappresentanti dell'organizzazione, che possano recare un danno anche solo di immagine all'organizzazione stessa nonché a terzi.

Il **WHISTLEBLOWING**, infine, è una procedura volta a incentivare le segnalazioni e a tutelare, proprio in ragione della sua funzione sociale, il whistleblower. Lo scopo principale della procedura, è quello di prevenire o risolvere il problema tempestivamente e internamente all'ente od organizzazione dove si pone in atto la procedura.

## 1 Presentazione del PTPCT di GESCO

Con l'aggiornamento del presente Piano la Società recepisce, consolida ed integra le finalità di prevenzione della corruzione e di trasparenza in quanto essenziali all'espletamento della propria attività e al perseguimento dei propri obiettivi.

Conformemente alle indicazioni del PNA, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza di GESCO è stato inteso quale strumento attraverso il quale la Società ha condotto e formalizzato un "processo" – articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente – finalizzato a formulare una strategia di prevenzione dei possibili fenomeni corruttivi. Nel documento si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che è consistita nell'esaminare l'organizzazione della Società, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo. Tale attività ha comportato la ricostruzione e l'analisi del sistema di processi organizzativi, con conseguente attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Il documento si sostanzia pertanto in un programma strategico ed operativo di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi.

La rilevanza che assume l'attività di prevenzione e contrasto della corruzione, secondo le caratteristiche sopra rappresentate, determina un collegamento diretto tra gli interventi che ci si propone di porre in essere per l'attuazione della L. 190/2012 e la programmazione strategica ed operativa della Società, definita ordinariamente nella documentazione di medio e di lungo periodo della Società ed in quella a carattere gestionale.

Con l'approvazione degli strumenti correlati, la Società provvederà a richiamare le priorità e le misure individuate nel presente piano e ad articularle ulteriormente in modo da renderle coerenti con l'attribuzione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ai vari responsabili apicali.

## 2 Analisi dei contesti

La definizione del contesto avviene per fasi di approfondimento graduale, in relazione all'esperienza che si matura sul processo di valutazione del rischio e compatibilmente con le risorse professionali disponibili. Questa analisi è determinante al fine di individuare gli elementi esterni che possono incidere sul rischio di corruzione.

Nel presente paragrafo sono prese in considerazione, e negli anni andranno sempre più accuratamente analizzate, le caratteristiche ambientali, le dinamiche sociali, economiche, culturali nonché le relazioni con soggetti esterni e le possibili influenze che questi possono esercitare nei confronti delle strutture societarie.

A fronte dello scenario regionale, si descrivono i profili più rilevanti e di impatto, in relazione agli ambiti di attività propri di Gesco, individuando gli stakeholders di riferimento, in modo che emergano i dati specifici di contesto, considerati ai fini della valutazione del rischio corruttivo e dell'elaborazione di una strategia di gestione del rischio quanto più adeguata e puntuale possibile.

### 2.1 Contesto esterno

Come noto, la gestione dei rischi corruttivi - nell'ambito del processo di risk management - richiede, a monte, la conoscenza del contesto generale in cui è inserita ed opera un'organizzazione. Tale specifica conoscenza riveste una particolare rilevanza in quanto viene ad influenzare, in modo considerevole, le diverse modalità con le quali le attività e i singoli rischi vengono, di volta in volta, identificati, ponderati e gestiti. La suddetta influenza si estende, altresì, alla definizione sia delle diverse strategie che degli obiettivi di risposta al rischio. L'attività di gestione del rischio valuta il contesto esterno e successivamente quello interno in cui la Società è inserita e opera.

Alassio ha una estensione territoriale limitata a poco più di 17 km<sup>2</sup> unita a una morfologia territoriale articolata tra mare, collina e prima montagna e ha una densità della popolazione di 580 abitanti per chilometro quadrato, ben al di sopra della media nazionale. Città a forte attrattiva turistica, vede aumentare considerevolmente il numero di stanziati sul territorio in quei determinati periodi dell'anno particolarmente legati ai flussi turistici.

I portatori di interesse, nonché interlocutori, possono essere così analizzati:

- Istituzioni pubbliche extra-territorio comunale
- Istituzioni pubbliche del territorio comunale
- Organismi collegati all'Ente
- Organi di controllo
- Residenti, cittadini di aree limitrofe e turisti
- Gruppi organizzati
- Imprese

Nei confronti di tutti i portatori di interesse, ogni istanza è protocollata, conservata e processata anche con software gestionali che ne seguono l'iter. La Società si rende sempre partecipe a relazionarsi, di fronte ai nuovi progetti, con organizzatori e beneficiari, rendendosi disponibile a trovare soluzioni condivise e volte al bene della collettività.

Supporta operativamente l'Ente di appartenenza, il Comune di Alassio, con la finalità di rendere esecutive tutte quelle soluzioni che emergono dai poteri decisionali sia extra-territoriali (Polizia, Carabinieri, ecc.) che territoriali (Comune, Associazioni, ecc.).

L'attività di gestione del rischio, pertanto, nella prima fase dovrà valutare il contesto esterno e interno in cui l'Amministrazione è inserita ed opera. Questa prima fase costituisce il fondamentale momento in cui l'Amministrazione acquisisce le informazioni necessarie per identificare il rischio corruttivo sia rispetto all'ambiente in cui opera (contesto esterno) sia riguardo alla propria organizzazione (contesto interno).

Nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020", finanziato dall'Unione europea, l'ANAC ha lavorato a un progetto per definire un set di indicatori in grado di individuare il rischio di corruzione nella PA. Nell'ambito di questo progetto, ANAC in data 17/10/2019 ha elaborato un rapporto sulla corruzione in Italia negli anni 2016 – 2019, descrivendo un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. A questi indicatori e ai relativi aggiornamenti in materia si fa dovuto riferimento per le analisi.

### **2.1.1 Gli indicatori di ricorrenza dei fenomeni corruttivi**

L'ambito più a rischio a livello nazionale si conferma quello legato agli appalti pubblici (74%), mentre i settori più a rischio sono lavori pubblici (40%) e rifiuti (22%). I Comuni risultano essere le amministrazioni coinvolte nel 41% dei casi esaminati (nel 16% dei casi le società partecipate), mentre gli indagati sono risultati essere nel 23% dei casi Amministratori, nel 22% dirigenti, e in un ulteriore 22% funzionari e dipendenti pubblici.

Da tale attività di analisi, ANAC ha evidenziato le seguenti principali peculiarità riscontrate, che potrebbero essere utili quali indicatori di ricorrenza del fenomeno:

- illegittimità gravi e ripetute in materia di appalti pubblici, quali affidamenti diretti ove non consentito, abuso della procedura di somma urgenza, gare mandate deserte, ribassi anomali, bandi con requisiti funzionali all'assegnazione pilotata, presentazione di offerte plurime riconducibili ad un unico centro di interesse
- inerzia prolungata nel bandire le gare al fine di prorogare ripetutamente i contratti ormai scaduti (in particolare nel settore dello smaltimento rifiuti)
- assenza di controlli (soprattutto nell'esecuzione di opere pubbliche)
- assunzioni clientelari
- illegittime concessioni di erogazioni e contributi
- concorsi svolti sulla base di bandi redatti su misura
- illegittimità nel rilascio di licenze in materia edilizia o nel settore commerciale
- illiceità in procedimenti penali, civili o amministrativi, per ottenere provvedimenti di comodo

Nel rapporto ANAC "[La corruzione in Italia \(2016-2019\)](#)" figurano sei episodi di corruzione nella nostra regione, su un totale di 152 episodi esaminati. Nel numero di episodi rilevati, la Liguria risulta

al settimo posto, insieme a Toscana e Abruzzo, con il 3,9% dei casi, e si posiziona subito dopo Lombardia (7,2% dei casi) Calabria (9,2%) Puglia, Campania, Lazio e Sicilia (tutte sopra il 10%).

Nell'analisi del contesto esterno sono numerosi i fattori di cui tenere conto, derivanti sia dal panorama nazionale sia dalle connotazioni del territorio e della società ligure. In particolare quando si manifestano situazioni emergenziali, inevitabile è la ricaduta sul contesto sociale (tessuto sociale, attività economiche, vita e lavoro dei cittadini, ecc.) e sulle attività amministrative.

Un dato sempre di significativo impatto è quello riferito agli eventi calamitosi del territorio. La Liguria è indicata tra le nove Regioni italiane che hanno il 100% di comuni interessati da aree a pericolosità da frana P3 (pericolosità elevata) e P4 (pericolosità molto elevata) e/o media P2 (pericolosità idraulica media) nonché il 16,7% di superficie complessiva classificata a pericolosità da frana P3 e P4 e/o idraulica P2. Dai dati si evince che la Liguria è tra le prime quattro Regioni per popolazione a rischio frane (residente nelle aree a pericolosità elevata e molto elevata) e tra le prime cinque per popolazione a rischio alluvioni (scenario di pericolosità idraulica media).

Nell'analisi di contesto si riduce lo spazio dell'emergenza da SARS-CoV-2 che ha caratterizzato soprattutto il 2020 e il 2021.

### **2.1.2 I reati verso la Pubblica Amministrazione**

Dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza (fonte Ministero dell'Interno) possiamo ricavare i dati riferiti ai reati commessi. In merito ai reati commessi e alle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate in Italia, per reati contro la PA in Liguria (dati fonte SDI/SSD) troviamo:

- Art. 314 -Peculato
- Art. 316 ter -Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato
- Art. 317 -Concussione
- Art. 318 -Corruzione per un atto d'ufficio
- Art. 319 -Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- Art. 321 -Pene per il corruttore
- Art. 322 -Istigazione alla corruzione
- Art. 323 -Abuso d'ufficio
- Art. 328 -Omissione o rifiuto di atti d'ufficio
- Art. 640 bis - Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche

Altri reati da tenere presenti, sebbene non rientranti tra i delitti contro la pubblica amministrazione, e significativi ai fini della descrizione del contesto in relazione alla tematica della prevenzione della corruzione sono:

- associazione per delinquere
- associazione di tipo mafioso
- riciclaggio e impiego di denaro

### 2.1.3 La sicurezza pubblica sul territorio comunale

La sicurezza pubblica, nel contesto alassino, ha un buon livello di presidio del territorio; non sono emerse particolari condotte illecite degne di tal livello di attenzione. È presente sul territorio, specie nelle stagioni a maggior afflusso turistico, il problema dell'abusivismo commerciale. Le campagne degli ultimi anni hanno mirato a contrastare il commercio abusivo e la contraffazione commerciale, portando a numerosissimi sequestri di diverse migliaia di pezzi di merce contraffatta. I provvedimenti amministrativi comminati dalla Polizia municipale spaziano dall'applicazione sulle Leggi che disciplinano il commercio e l'utilizzo di immobili ad uso turistico (un'apposita attività specifica è stata compiuta in tal senso) fino alla contestazione delle ordinanze sindacali in tema di conferimento dei rifiuti e delle condotte vietate dal vigente Regolamento di Polizia Urbana relativamente in particolare ai bivacchi nelle zone sensibili e passibili anche dei provvedimenti di allontanamento di cui all'art. 9 del D.L. 14/2014 convertito in L.48 del 18/04/2017. In tema di polizia giudiziaria le notizie di reato trasmesse alla Procura della Repubblica, in linea con gli anni precedenti, hanno interessato particolarmente ipotesi di reato su tematiche in materia di edilizia, infortunistica stradale e contraffazione.

### 2.2 Contesto interno

Nel corso del 2022, a seguito dell'indirizzo dettato dal Comune di Alassio che detiene il 100% del controllo di Gesco, il Consiglio di Amministrazione si è dimesso per favorire il passaggio gestionale della Società ad un Amministratore unico, così come indicato dalla Corte dei Conti. Il passaggio viene ratificato dal Sindaco nella persona dell'Avv. Igor Colombi che a partire dal 01/03/2022 assume su di sé la carica di Amministratore unico della società Gesco con validità triennale.

Il personale in servizio viene presentato secondo tipologia di contratto:

- a tempo indeterminato:
  - impiegati amministrativi (2 FT e 1 PT)
  - bibliotecario e coordinatore di sistema (1 FT)
  - assistenti di biblioteca (1 FT e 2 PT)
  - custodi (1 FT e 1 PT)
  - coordinatrice piscina (1 FT)
  - manutentore/custode piscina (1 FT)
  - ausiliari della sosta (4 FT)
  - addetti alle pulizie (8 PT)
  - operai (2 PT)
- a tempo determinato:
  - istruttori di nuoto (5 PT)
  - ausiliario della sosta (1 PT)

L'organizzazione interna della Società è stata improntata in termini di efficienza con distribuzione delle competenze e dei ruoli e revisione dei processi in carico agli uffici, al fine di rendere più efficace il servizio reso alla collettività e migliorare il contesto lavorativo degli addetti anche in considerazione delle diverse esigenze emergenti dal rapido e costante mutare delle circostanze di fatto e normative.

Prosegue la revisione dei procedimenti e dei processi per definire iter uniformi, aumentare il livello di efficienza, trasparenza ed oggettività, oltre che ottimizzare l'attività del personale in servizio, con sicure positive ricadute sui servizi rivolti alla collettività. Così come prosegue il riassetto organizzativo e gestionale improntato sull'inserimento di sistemi telematici per gli acquisti, sulla rilevazione delle presenze, sui servizi allo sportello, sulla gestione riservata del materiale ai dipendenti, ecc.

Posto che l'efficienza della struttura è uno degli elementi che può contribuire a realizzare gli obiettivi strategici della prevenzione della corruzione, soprattutto in termini di creare un clima organizzativo sfavorevole alla manifestazione di episodi di mala amministrazione, tale processo di riorganizzazione interna va considerato anche nell'ambito dell'attività di miglioramento della trasparenza.

Per quel che riguarda gli aspetti logistici, la sede della Gesco è posta nei locali di via Canata 7 in Alassio, dotata di area di accoglienza, area dei servizi di segreteria, uffici degli amministratori e Sala incontri. Gli uffici sono dislocati nelle adiacenze del Palazzetto dello Sport di Alassio in posizione strategica rispetto alla distribuzione dei servizi che segue e cura.

Gesco gestisce i seguenti impianti dislocati sul territorio alassino:

- Piscina Comunale
- Stadio Ferrando
- Palazzetto dello sport
- Campo Loreto
- Auditorium Simonetti
- Parco di Villa Fiske
- Sistema Bibliotecario Urbano (3 biblioteche)
- Istituti culturali civici (2 pinacoteche)

A Gesco è stata anche affidata la manutenzione di tutta la rete sentieristica del comprensorio alassino e le pulizie degli immobili comunali. Gesco opera anche, occasionalmente, in altri siti del Comune di Alassio (Piazza Partigiani, Molo Bestoso, Porto L. Ferrari, ecc.) in occasione dell'organizzazione di eventi e manifestazioni per conto dell'Amministrazione Comunale per fornire supporto logistico. La società è anche presente all'interno del centro d'incontro della struttura "L'Isola che c'è", luogo di ritrovo per la terza età, organizzando attività di animazione per gli anziani.

A partire dal giugno del 2018 è stata affidata a Gesco anche la gestione dei parcheggi a pagamento di alcune aree cittadine per la gestione dei quali utilizza sistemi tra i più avanzati e moderni per andare incontro alle necessità degli utenti tanto occasionali quanto abbonati al servizio.

I servizi Gesco si caratterizzano per l'affiancarsi all'interno della una vasta area di programmazione gestionale, operando in sinergia con il lavoro dell'Amministrazione comunale nell'intento di concretizzarsi come braccio operativo del Comune volto alla migliore razionalizzazione.



Come evidenzia la flow chart a lato, Gesco opera in un'area multiservizi. Si tratta di servizi interamente rivolti alla comunità dei cittadini, tanto residenti quanto da fuori Comune (area limitrofa e turisti). Le attività Gesco possono inquadrarsi all'interno di quattro aree

principali, **Servizi comunali di pubblica utilità, Sport, Turismo-Spettacolo e Cultura** che si traducono in servizi verso il cittadino, tutti nell'ottica dell'interesse pubblico per la comune fruizione. A seguire la rappresentazione grafica dei servizi espressi da Gesco per la Città di Alassio:

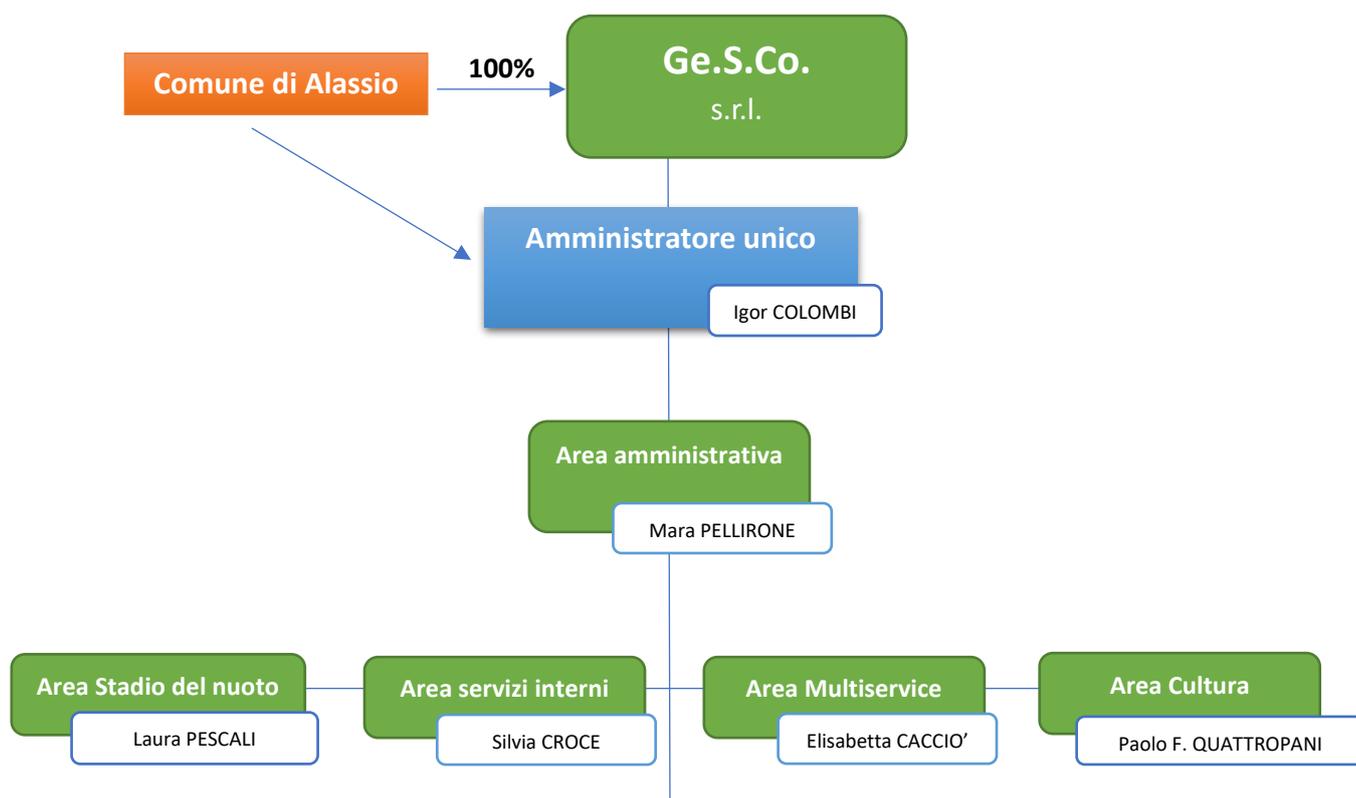


All'interno di questo ambito descrittivo si riconoscono chiaramente le pertinenze operative:

- BENI E SERVIZI
  - o **Turismo-Spettacolo:** Auditorium Simonetti, Manifestazioni ed eventi, ecc.
  - o **Sport e Cultura:** Stadio del nuoto, Palazzetto dello sport, Stadio di calcio Ferrando, Campo di Loreto, Sistema Bibliotecario Urbano (Biblioteca civica con Auditorium, Biblioteca succursale di frazione Moglio, English Library), Pinacoteche (Pinacoteca Carlo Levi, Richard West Memorial Gallery)
- PUBBLICA UTILITÀ
  - o **Pubblica utilità:** Centro socio ricreativo, Parcheggi, Parco Villa Fiske, Sentieristica, ecc.

A seguito di quanto sopra riportato in merito alle aree di competenza relative ai servizi posti in essere dalla società ed enucleando il personale destinato alla realizzazione attiva di tutte quelle funzioni che concorrono alla gestione e alla realizzazione dei servizi, si compone l'organigramma della struttura societaria, comprensiva di tutte quelle figure che supportano l'attività lavorativa anche attraverso le responsabilità normative spettanti secondo la giurisdizione vigente:

Organigramma Gesco al 31/12/2022



**Legenda:**

- Struttura Aree interne
- Cariche nominali pro tempore

### **3 Soggetti coinvolti e articolazione delle responsabilità sulla prevenzione della corruzione**

La predisposizione e la pubblicazione del Piano triennale per la trasparenza e dei relativi aggiornamenti è affidata al Responsabile della Società per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Inoltre, ciascuna Struttura dell'Azienda è tenuta ed è responsabile dell'attuazione della parte del Piano con riferimento ai documenti, alle informazioni ed ai dati di propria competenza.

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito della Società, sono coinvolti e concorrono alla prevenzione della corruzione ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- organo amministrativo, che ha designato il responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012, che adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti, che approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- il Responsabile della Prevenzione, nominato in data 22/01/2021 dal Consiglio di Amministrazione della Società nella figura di Paolo F. Quattropiani, bibliotecario e coordinatore del Sistema bibliotecario urbano della Città di Alassio per conto di Gesco; il Responsabile svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013 e seguenti e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. 190/2012); è altresì responsabile della trasparenza ai sensi di quanto previsto dall'art. 43 del D.lgs. 33/2013, cui compete il compito di presidiare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza quale misura prioritaria e trasversale per prevenire possibili fenomeni corruttivi;
- l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) monocratico, in via di determinazione;
- l'Ufficio Procedimenti Disciplinari, costituito dall'Amministratore unico, deputato a condurre i procedimenti disciplinari, effettuare le comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria ed a proporre l'aggiornamento del Codice di comportamento;
- i dipendenti della Società, chiamati a partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, ad osservare le disposizioni contenute nel PTPCT, a segnalare ai responsabili apicali le situazioni di illecito ed a comunicare potenziali casi di conflitto di interessi;
- i collaboratori a qualsiasi titolo della Società, tenuti ad osservare le disposizioni contenute nel PTPCT ed a segnalare le situazioni di illecito.

### **4 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione di Gesco**

Il PTPCT di Gesco è stato impostato tenendo conto delle indicazioni operative contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e nei relativi allegati. In tal senso, il documento, che ha finalità programmatiche e gestionali, è stato predisposto a seguito di un percorso di ricognizione organizzativa finalizzato a:

- analizzare le attività svolte nell'ambito della Società e censire, sulla base delle aree di rischio ricavate dalla L. 190/2012 e dalle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, i processi amministrativi condotti dalle varie unità organizzative in cui si articola la Società;

- individuare le possibili categorie e tipologie di rischio riscontrabili nell'ambito delle aree e dei processi amministrativi rilevati;
- associare ai singoli processi amministrativi individuati a seguito della ricognizione organizzativa, le categorie di rischio potenzialmente riscontrabili;
- ponderare l'indice di rischio di ogni processo amministrativo, tenendo conto della probabilità di manifestazione del rischio e del suo impatto;
- selezionare i processi con più alto indice di rischio al fine di individuare e programmare le misure di prevenzione ritenute più efficaci, nonché sostenibili dal punto di vista organizzativo e finanziario.

Nelle sezioni che seguono e negli allegati richiamati, si presentano i passaggi compiuti ed i risultati ottenuti in termini di misure prioritarie da adottare per la prevenzione del rischio di manifestazione dei fenomeni corruttivi.

## 5 Mappatura processi

Come si è anticipato precedentemente la revisione della mappatura di tutti i processi, della valutazione del rischio e delle relative misure, con introduzione delle modifiche ritenute opportune, anche per renderla corrispondente alle nuove linee di indirizzo dettate da ANAC nel PNA 2023, verrà effettuata entro il PTPCT 2022/2024. È da rilevare infatti che si tratta di un lavoro molto corposo, impossibile da concludere con le risorse a disposizione e considerando che il PNA 2023 è stato approvato a fine novembre. Si è scelto pertanto di privilegiare la messa a punto di un sistema idoneo a soddisfare i nuovi indirizzi dettati da ANAC e sperimentare il sistema con un processo pilota, scegliendolo fra quelli a maggior rischio. Gli altri processi verranno conclusi con il PTPCT 2023-2025, come peraltro consentito nel PNA 2022, attraverso l'inserimento di un obiettivo di performance organizzativa nel piano di performance.

La mappatura dei processi amministrativi condotti presso Gesco riguarda principalmente i procedimenti di:

- a) Autorizzazione o concessione;
- b) Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alle modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, forniture e servizi, di cui al Nuovo Codice Contratti Pubblici D.lgs 50/2016 e D.lgs n.56/2017;
- c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 150 del 2009.

Gli allegati 1 e 2 del Piano Nazionale Anticorruzione hanno peraltro individuato, quali aree di rischio comuni ed obbligatorie per tutti gli enti, le seguenti fattispecie:

- a) Area di rischio relativa all'acquisizione e progressione del personale;
- b) Area di rischio relativa all'affidamento di lavori, forniture e servizi;

- c) Area di rischio relativa a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- d) Area di rischio relativa a provvedimenti ampliativa della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Le suddette aree di rischio sono state ritenute in grado di ricomprendere l'insieme dei processi amministrativi in cui si articola l'attività della Società, per cui ogni processo censito è stato associato ad ognuna delle quattro aree.

## 6 Individuazione, analisi e valutazione del rischio

Per ogni Area, è stata individuata un'elencazione di possibili rischi di fenomeni corruttivi associabili ai singoli processi amministrativi ricadenti nella stessa; rilevato che l'individuazione dei possibili rischi poteva articolarsi in fattispecie molto numerose (a seconda dei canoni descrittivi prescelti), si è scelto di impostare l'elenco su due livelli (1° livello denominato categoria di rischio – 2° livello denominato tipologia di rischio): il 1° livello presenta un ambito descrittivo più generale, il secondo – con finalità esemplificative – è a carattere più specifico; il secondo livello è pertanto da ritenersi indicativo e non esaustivo delle tipologie specifiche di rischio che possono essere ricondotte alla categoria di appartenenza; il progressivo affinarsi degli strumenti e delle tecniche per contrastare la corruzione potrà ampliare le tipologie di rischio, intervenendo, nel caso, anche sulle categorie; di seguito si riportano le tavole con l'elencazione dei rischi associati alle varie aree; le categorie/tipologie di rischio sottolineate corrispondono agli esempi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione; la denominazione della categoria di rischio sottintende anche il proprio opposto (es. rilascio autorizzazione/diniego autorizzazione).

Tavola 1

CAT. RISCHI SPECIFICI Area A	
Area di rischio relativa all'acquisizione e gestione del personale	
1	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
2	Applicazione distorta delle alternative procedurali per l'acquisizione di risorse umane <ul style="list-style-type: none"><li>a) <i>abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;</i></li><li>b) <i>errata o distorta applicazione delle procedure alternative di selezione del personale per favorire o disincentivare l'indizione di concorsi esterni</i></li></ul>
3	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
4	Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
5	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;
6	Distorsione nelle procedure di affidamento degli incarichi <ul style="list-style-type: none"><li>a) <i>motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari</i></li></ul>

CAT. RISCHI SPECIFICI Area A	
Area di rischio relativa all'acquisizione e gestione del personale	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>b) <i>affidamento incarichi esterni in difetto dell'applicazione dei principi generali dell'azione amministrativa in materia di imparzialità, trasparenza e adeguata motivazione (pubblicità, motivazione, requisiti, meccanismi oggettivi e trasparenti, improprio ricorso ad affidamenti diretti, ingerenza organi politici)</i></li> <li>c) <i>assenza dei presupposti sostanziali per il ricorso e l'attivazione di incarichi e consulenze esterne</i></li> </ul>
7	<p>Irregolarità nella gestione dei rapporti di lavoro</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>assenza di controlli da parte del responsabile apicale sulle attività di ufficio e sul comportamento di dipendenti e collaboratori per conseguimento di vantaggi personali</i></li> <li>b) <i>riconoscimento improprio di vantaggi ed altri benefici professionali ai dipendenti da parte del responsabile apicale per conseguimento vantaggi personali</i></li> <li>c) <i>applicazione impropria di sanzioni ed altri interventi discriminatori nei confronti di dipendenti e collaboratori da parte del responsabile apicale per conseguimento vantaggi personali</i></li> <li>d) <i>irregolare attestazione di presenze e/o di prestazioni al fine di conseguire vantaggi personali</i></li> </ul>
8	<p>Indebito riconoscimento di vantaggi economici ai dipendenti</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>illegittima erogazione di compensi e di maggiore retribuzione per indebito conferimento o esercizio di mansioni superiori</i></li> <li>b) <i>irregolare rimborso spese sostenute da personale dipendente</i></li> <li>c) <i>indebito riconoscimento di indennità di posizione e/o di risultato</i></li> </ul>
9	<p>Comportamento infedele del dipendente</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>compimento irregolare di atti ed interventi di competenza del dipendente al fine di conseguire vantaggi personali</i></li> </ul>

## Tavola 2

CAT. RISCHI SPECIFICI Area B	
Area di rischio relativa Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, forniture e servizi)	
1	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
2	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa/ concorrente (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
3	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
4	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa/ un concorrente;
5	<p>Modifiche indebite successive all'affidamento degli interventi</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni;</i></li> <li>b) <i>approssimazione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione degli interventi</i></li> <li>c) <i>formalizzazione dei rapporti con l'aggiudicatario in modo difforme rispetto alle condizioni iniziali</i></li> </ul>
6	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;
7	<p>Applicazione impropria delle procedure di selezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>elusione delle regole di affidamento degli appalti;</i></li> <li>b) <i>frazionamento artificioso degli affidamenti</i></li> </ul>
8	<p>Applicazione distorta dei criteri selettivi e dei requisiti di partecipazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara</i></li> <li>b) <i>alterazione delle graduatorie</i></li> <li>c) <i>mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse</i></li> <li>d) <i>mancato controllo irregolarità o mancanza DURC e antimafia.</i></li> </ul>

CAT. RISCHI SPECIFICI Area B	
Area di rischio relativa Contratti pubblici (ex affidamento di lavori, forniture e servizi)	
9	Attenuazione/ omissione dei controlli e delle verifiche sulla corretta e regolare esecuzione degli affidamenti <i>a) mancato controllo sulla conduzione e gestione degli appalti e subappalti</i>
10	Definizione di accordi transattivi/ modificativi delle disposizioni originarie penalizzanti per la stazione appaltante
11	Inadempimento obblighi di pubblicità e trasparenza <i>a) mancata o inesatta pubblicità dei dati concernenti le procedure di affidamento,</i> <i>b) omissione obblighi di trasparenza in materia di comunicazione e segnalazione degli affidamenti in essere</i> <i>c) diffusione di informazioni riservate inerenti le procedure di affidamento</i>
12	Omesso ricorso alle centrali di committenza

Tavola 3

CAT. RISCHI SPECIFICI Area C	
Area di rischio relativa a provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
1	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa); <i>a) affissioni illegittime quanto a spazi assegnati</i> <i>b) ricorso a false certificazioni</i> <i>c) gestione discrezionale della tempistica del procedimento</i>
2	Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti <i>a) utilizzo di forme di autorizzazione alternative alle procedure ordinarie al fine di agevolare l'attività dell'istante</i> <i>b) ricorso a false certificazioni</i> <i>c) gestione discrezionale della tempistica del procedimento</i>
3	Omissione di controlli/ Mancato avvio di procedimenti sanzionatori <i>a) omissione di controlli e vigilanza dell'amministrazione sull'operato e sul rispetto di convenzioni, scopo sociale, contratti di servizio, carte di servizio ...</i> <i>b) mancato accertamento di violazione di leggi</i>
4	Indebito conferimento di incarichi <i>a) conferimento di incarichi in organismi partecipati a soggetti privi dei requisiti di idoneità</i> <i>b) omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità</i>
5	Irregolare gestione di dati e informazioni <i>a) illegittima gestione dei dati in possesso della Società</i> <i>b) cessione indebita di dati e informazioni a soggetti non autorizzati</i> <i>c) alterazione dei dati</i> <i>d) mancata, falsa o mendace individuazione dei procedimenti a rischio di corruzione</i>

Tavola 4

CAT. RISCHI SPECIFICI Area D	
Area di rischio relativa a provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	
1	Riconoscimento indebito dell'esenzione o riduzione dal pagamento di tariffe/ abbonamenti / corrispettivi/ beni al fine di agevolare determinati soggetti
2	Indebita erogazione di contributi/ sussidi/ risorse finanziarie a soggetti privi dei requisiti
3	Omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di entrate di competenza dell'azienda o dell'ente controllante <ul style="list-style-type: none"><li>a) mancata notifica dei verbali di contravvenzione</li><li>b) illegittima archiviazione di contravvenzioni</li></ul>

Tavola 5

CAT. RISCHI SPECIFICI Area E	
Area di rischio relativa alla gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
1	Sovrafatturazione, fatturazione prestazioni non svolte o non fatturare attività al fine di agevolare determinati soggetti
2	Effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette e veritiere al fine di agevolare determinati soggetti
3	Ritardo nell'erogazione di compensi dovuti al fine di agevolare determinati soggetti al fine di agevolare determinati soggetti
4	Effettuazione di pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture al fine di agevolare determinati soggetti
5	Liquidazione con mancato controllo irregolarità formali o mancanza DURC e antimafia
6	Liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione

Una volta definiti i possibili rischi riconducibili alle singole aree, ogni processo amministrativo censito a seguito dell'analisi organizzativa è stato associato, a livello di categoria, a specifici rischi riportati nelle tabelle di cui sopra.

## 7 Ponderazione rischio

Una volta effettuata l'associazione tra singoli processi amministrativi e categorie di rischio, è stata effettuata la ponderazione dell'indice di rischio di ogni processo; per tale intervento si è seguita (accorpendo i sotto-fattori di valutazione) la metodologia suggerita dal Piano Nazionale Anticorruzione, andando ad attribuire un punteggio su scala 0 – 5 alla probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi e all'impatto che l'effettivo manifestarsi di un fenomeno corruttivo può determinare; i criteri seguiti per effettuare tale passaggio sono di seguito riepilogati.

### 7.1 Parametri di valutazione e pesatura del rischio di fenomeni corruttivi

Secondo schema seguente:

<b>Probabilità di manifestazione</b>	=	prende in considerazione caratteristiche del processo amministrativo oggetto di valutazione quali: discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, valore economico, frazionabilità, livello dei controlli
<b>Entità dell'impatto</b>	=	valuta la tipologia di impatto che può determinarsi a seguito del manifestarsi di un fenomeno corruttivo nell'ambito del processo amministrativo oggetto di valutazione: impatto economico, impatto organizzativo, impatto reputazionale

## 7.2 Modalità di pesatura dei parametri di valutazione del rischio

Secondo schema seguente:

Fasce punteggio (scala 0 - 5)	Probabilità di manifestazione di eventi corruttivi	Entità dell'impatto dell'evento corruttivo
0	<i>nessuna probabilità di manifestazione</i>	<i>nessun impatto</i>
1-2	<i>bassa probabilità di manifestazione</i>	<i>basso impatto</i>
3	<i>discreta probabilità di manifestazione</i>	<i>impatto significativo in una delle dimensioni (economica/organizzativa/reputazionale)</i>
4-5	<i>elevata probabilità di manifestazione</i>	<i>impatto significativo in due o più dimensioni (economica e/o organizzativa e/o reputazionale)</i>

I punteggi attribuiti alla probabilità di manifestazione di fenomeni corruttivi ed all'impatto dell'evento corruttivo sono stati moltiplicati tra di loro, determinando l'indice complessivo di rischio di ogni singolo processo amministrativo censito (il cui valore può oscillare tra 0 e 25).

## 8 Misure di prevenzione

A seguito della ponderazione dei fattori di rischio e dell'attribuzione di un relativo indice di rischio ad ogni processo amministrativo censito, l'elenco complessivo dei processi è stato ordinato secondo il valore decrescente dell'indice di rischio. L'elenco complessivo dei processi amministrativi di Ge.s.co. S.r.l. ed il relativo indice di rischio associato, è riportato nell'Allegato 1 del presente documento.

Rispetto all'elenco complessivo dei processi, è stata selezionata la quota con indice di rischio più elevato, per cui si è ritenuto prioritario individuare le misure di prevenzione; di seguito si riportano i processi amministrativi selezionati, con le relative misure associate:

n.	Processi	Unità org.va competente	Area di rischio	Rischi associati	Indice del rischio			Misure di prevenzione / azioni
					Pro	Imp	Tot	
1	<b>Finanza dispositiva</b>							Procedura INT 05
	Registrazioni contabili	Direzione Amministrazione	E	<b>E2:</b> effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette e veritiere al fine di agevolare determinati soggetti	3	3	9	Applicazione procedura  Gestione documentale  Audit

n.	Processi	Unità org.va competente	Area di rischio	Rischi associati	Indice del rischio			Misure di prevenzione / azioni
					Pro	Imp	Tot	
	Pagamenti senza rispetto cronologia	Direzione Amministrazione	E	<p><b>E3:</b> ritardo nell'erogazione di compensi dovuti al fine di agevolare determinati soggetti al fine di agevolare determinati soggetti</p> <p><b>E4:</b> effettuazione di pagamenti senza rispettare la cronologia nella presentazione delle fatture al fine agevolare determinati soggetti</p>	3	3	9	Applicazione procedura Gestione documentale Reporting tempi Audit
	Liquidazione senza controlli formali	Direzione Amministrazione	E	<b>E5:</b> liquidazione con mancato controllo irregolarità formali o mancanza DURC e antimafia	3	3	9	Applicazione procedura Istruzione operativa Gestione documentale Reporting tempi Audit
	Liquidazione senza controllo Prestazione	Servizio specifico	E	<b>E6:</b> liquidazione di fatture senza adeguata verifica della prestazione	3	3	9	Applicazione procedura Gestione documentale Ordine pagamento Audit
2	<b>Acquisto beni e servizi</b>							Procedura INT 07
	Definizione requisiti accesso gara	Direzione Area tecnica Settore specifico	B	<b>B2:</b> definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa/ concorrente (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione)	3	4	12	Applicazione procedura Istruzione operativa Gestione documentale Audit Sensibilizzazione
	Apertura gara e relative procedure	Direzione Area tecnica	B	<p><b>B7:</b> applicazione impropria delle procedure di selezione</p> <p><b>B8:</b> applicazione distorta dei criteri</p>	3	4	12	Applicazione procedura Istruzione operativa

n.	Processi	Unità org.va competente	Area di rischio	Rischi associati	Indice del rischio			Misure di prevenzione / azioni
					Pro	Imp	Tot	
				selettivi e dei requisiti di partecipazione				Gestione documentale Audit Sensibilizzazione
	Assegnazione contratto	Direzione Amministrazione	C	<b>C4:</b> omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità	3	4	9	Applicazione procedura Istruzione operativa Gestione documentale Accesso agli atti Audit
	Lavori di somma urgenza	Direzione Area tecnica Amministrazione	B	<b>B4:</b> abuso affidamento diretto <b>B11:</b> inadempimento obblighi di pubblicità e trasparenza	3	4	12	Applicazione procedura Gestione documentale Audit
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Direzione Area tecnica Amministrazione	B	<b>B5:</b> attenuazione/ omissione dei controlli e delle verifiche su affidamenti <b>B9:</b> attenuazione/ omissione controlli e verifiche su corretta e regolare esecuzione degli affidamenti	3	4	12	Applicazione procedura Gestione documentale Audit
	Subappalto	Direzione Area tecnica Amministrazione	B	<b>B9:</b> attenuazione/ omissione controlli e verifiche su corretta e regolare esecuzione degli affidamenti	3	4	12	Applicazione procedura Gestione documentale Audit
	Controlli esecuzione	Area tecnica Servizio specifico	B	<b>B9:</b> Attenuazione/ omissione dei controlli e delle verifiche sulla corretta e regolare esecuzione degli affidamenti	3	4	12	Applicazione procedura Gestione documentale Reporting Incontri cadenzati Audit
3	<b>Gestione servizi</b>							Procedura INT 01
	Contratti di servizio	Tutti i settori	C	<b>C3:</b> omissione di controlli/ mancato avvio di procedimenti sanzionatori	3	4	12	Applicazione procedura Istruzioni operative ad hoc

n.	Processi	Unità org.va competente	Area di rischio	Rischi associati	Indice del rischio			Misure di prevenzione / azioni
					Pro	Imp	Tot	
								Audit Sensibilizzazione
	Abbonamenti impianti sportivi gestiti direttamente	Gestione Impianti sportivi	D	<p><b>D1:</b> riconoscimento indebito dell'esenzione o riduzione dal pagamento di tariffe/ abbonamenti / corrispettivi/ beni al fine di agevolare determinati soggetti</p> <p><b>D1:</b> a seguito disomogeneità nelle indicazioni fornite con possibile agevolazione di determinati soggetti</p>	3	4	12	Applicazione procedura Istruzioni operative ad hoc Gestione documentale Audit Confronto con gli operatori periodico
	Abbonamenti impianti sportivi gestiti direttamente	Gestione Impianti sportivi	C	<p><b>C1:</b> abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa)</p>	2	4	8	Applicazione procedura Istruzioni operative ad hoc Gestione documentale Audit
	Abbonamenti e tagliandi parcheggio	Gestione Parcheggi	D	<p><b>D1:</b> riconoscimento indebito dell'esenzione o riduzione dal pagamento di tariffe/ abbonamenti / corrispettivi/ beni al fine di agevolare determinati soggetti</p> <p><b>D1:</b> a seguito di disomogeneità nelle indicazioni fornite con possibile agevolazione di determinati soggetti</p>	3	4	12	Applicazione procedura Istruzioni operative ad hoc Gestione documentale Audit Confronto con gli operatori periodico
	Procedimento sanzionatorio per violazioni al c.d.s. e normativa correlata	Gestione Parcheggi	D	<p><b>D3:</b> omissione di controlli/ verifiche/ provvedimenti finalizzati al recupero di entrate di competenza dell'azienda o dell'ente controllante</p>	4	4	16	Applicazione procedura Istruzioni operative ad hoc Audit Confronto con gli operatori periodico
4	<b>Convenzioni, sponsorizzazioni liberalità</b>							Procedura INT 10

n.	Processi	Unità org.va competente	Area di rischio	Rischi associati	Indice del rischio			Misure di prevenzione / azioni
					Pro	Imp	Tot	
	Concessione in convenzione impianti sportivi	Direzione Amministrazione	D	<b>D2:</b> indebita erogazione di contributi/ sussidi/ risorse finanziarie a soggetti privi dei requisiti  <b>D1:</b> disomogeneità nelle indicazioni fornite con possibile agevolazione di determinati soggetti	3	4	12	Applicazione procedura Gestione documentale Audit Sensibilizzazione
	Assegnazione di contributi iniziative e manifestazioni sportive	Direzione Amministrazione	D	<b>D2:</b> indebita erogazione di contributi/ sussidi/ risorse finanziarie a soggetti privi dei requisiti	4	4	16	Applicazione procedura Gestione documentale Audit Sensibilizzazione
5	<b>Selezione ed assunzione personale</b>							Procedura INT 08
	Bando selezione pubblicizzazione requisiti e successiva verifica	Direzione Personale	A	<b>A1:</b> previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	3	3	3	Applicazione procedura Istruzione operativa ad hoc Gestione documentale Graduatorie Accesso agli atti Audit Sensibilizzazione
	Selezione commissione selezionatrice	Direzione Personale	C  A	<b>C4:</b> Omessa segnalazione, omessa verifica di eventuali incompatibilità  <b>A3:</b> irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari	3	3	9	Applicazione procedura Istruzione operativa ad hoc Gestione documentale Audit
	Valutazione candidati	Direzione Personale Commissione	A	<b>A4:</b> inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo,				Applicazione procedura Istruzione operativa ad hoc

n.	Processi	Unità org.va competente	Area di rischio	Rischi associati	Indice del rischio			Misure di prevenzione / azioni
					Pro	Imp	Tot	
				la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari				Gestione documentale Audit Graduatorie Accesso agli atti Audit Sensibilizzazione

## 9 Monitoraggio del Piano

L'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, una volta declinate in obiettivi operativi inseriti nel documento di programmazione gestionale della Società, verrà costantemente monitorata ed aggiornata; in tal senso, un riscontro formale dello stato di avanzamento delle misure verrà effettuato, entro fine giugno, nell'ambito della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi a mezzo di appositi audit con i vari referenti dei servizi.

Viene inoltre incentivata l'attività di whistleblowing attraverso attività di informazione al personale dipendente e la predisposizione di un indirizzo mail dedicato e consultabile solamente dal RPCT

## 10 Rendicontazione degli obiettivi conseguiti ed aggiornamento del Piano

In considerazione delle disposizioni contenute al c. 14 dell'art. 1 della L. 190/2012, le quali prevedono che, entro il 31 gennaio di ogni anno, il responsabile della prevenzione della corruzione pubblici sul sito web della società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmetta all'organo amministrativo della stessa, il titolare della suddetta carica presso Gesco provvederà a predisporre, sentiti i responsabili apicali e tutti gli altri referenti interni delle misure anticorruzione, specifico documento di rendicontazione circa l'efficacia delle azioni condotte ed i risultati conseguiti.

Tenuto conto di quanto indicato dal Piano Nazionale Anticorruzione, la relazione farà altresì il punto sui seguenti aspetti, al fine di individuare gli spunti per il successivo aggiornamento del Piano Anticorruzione:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- normative sopravvenute che modificano le finalità istituzionali della Società;
- emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del presente Piano;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione.

## 11 I rapporti con l'esterno

La Legge 190/2012 ed il Piano Nazionale Anticorruzione suggeriscono l'adozione di specifiche misure finalizzate a incentivare il confronto ed il dialogo tra la Società ed i soggetti esterni; tale inclinazione è certamente garanzia di un maggiore e più efficace presidio dei rischi di manifestazione di fenomeni corruttivi; tali misure riguardano:

- Adozione di Patti di integrità negli affidamenti: il c. 17 dell'art. 1 della L. 190/2012 dispone che le stazioni appaltanti possano prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito, che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.
- sviluppano secondo una scansione temporale anomala rispetto alle previsioni normative; tale anomalia può rappresentare un indice del manifestarsi di possibili fenomeni corruttivi.
- Monitoraggio dei rapporti Società/Soggetti esterni: la lett. e) del c. 9 dell'art. 1 della L. 190/2012 prevede la priorità di monitorare i rapporti tra l'Amministrazione ed i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

## 12 Adeguamento progressivo al piano nazionale 2022

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione con la Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 approva in via definitiva il Piano Nazionale Anticorruzione 2022. Esso nel confermare gran parte dell'impianto della precedente struttura, tuttavia introduce alcuni elementi innovativi e/o conferme rilevanti che si intendono qui richiamare esplicitamente:

- La collaborazione tra pubbliche amministrazioni che operano nello stesso comparto o nello stesso territorio può favorire la sostenibilità economica e organizzativa del processo di gestione del rischio, anche tramite la condivisione di metodologie, di esperienze, di sistemi informativi e di risorse. Occorre comunque evitare la trasposizione "acritica" di strumenti senza una preventiva valutazione delle specificità del contesto.
- Pur in continuità con i precedenti PNA, l'Autorità ha ritenuto di sviluppare ed aggiornare nel PNA 2022 le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo confluite nel documento metodologico, Allegato 1). Esso costituisce l'unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo e aggiorna, integra e sostituisce le indicazioni metodologiche contenute nel PNA.
- Pur in continuità con i precedenti PNA, questo documento sviluppa ed aggiorna alcune indicazioni metodologiche allo scopo di indirizzare ed accompagnare le pubbliche amministrazioni, le società e gli enti chiamati ad applicare la legge 190/2012 (d'ora in poi amministrazioni) verso un approccio alla prevenzione della corruzione finalizzato alla riduzione del rischio corruttivo che consenta di considerare la predisposizione del PTPCT come un processo sostanziale e non meramente formale.

Il piano sottolinea inoltre la centralità della:

- ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO - L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.
- ANALISI DEL CONTESTO INTERNO - L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

La stessa ANAC segnala come in generale, l'approccio utilizzabile per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi può essere qualitativo, quantitativo o misto. Nell'approccio qualitativo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. Tali valutazioni, anche se supportate da dati, non prevedono (o non dovrebbero prevedere) la loro rappresentazione finale in termini numerici.

Diversamente, nell'approccio di tipo quantitativo si utilizzano analisi statistiche o matematiche per quantificare l'esposizione dell'organizzazione al rischio in termini numerici.

Considerata la natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione), per il quale non si dispone, ad oggi, di serie storiche particolarmente robuste per analisi di natura quantitativa, che richiederebbero competenze che in molte amministrazioni non sono presenti, e ai fini di una maggiore sostenibilità organizzativa, si suggerisce di adottare un approccio di tipo qualitativo, dando ampio spazio alla motivazione della valutazione e garantendo la massima trasparenza.

Tenuto conto delle impostazioni dell'Ente controllante la Società, l'Amministrazione ritiene opportuno approvare le seguenti misure minime per l'adeguamento del piano 2023-2025:

- 1) svolgimento di un incontro formativo per il personale direttivo ed il RPCT (effettuato a gennaio 2022)
- 2) costituzione di un gruppo di lavoro intersettoriale per l'analisi di contesto interno ed esterno e la predisposizione di un meccanismo di condivisione e socializzazione con il personale dipendente
- 3) aggiornamento/adeguamento del piano entro agosto 2023, ove necessario, al fine di inserire gli opportuni adeguamenti conseguenti alle attività del gruppo di lavoro
- 4) realizzazione di un monitoraggio intermedio entro luglio 2023 al fine di rendicontare l'attuazione delle misure adottate

A tal fine si ritiene opportuno inoltre richiamare le competenze dei vari soggetti coinvolti nella predisposizione ed attuazione delle misure previste dal piano. A tal fine l'organo di indirizzo deve:

- valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e adoperarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- creare le condizioni per favorire l'indipendenza e l'autonomia del RPCT nello svolgimento della sua attività senza pressioni che possono condizionarne le valutazioni;
- assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale (cfr. Parte III, di cui al presente PNA, § 2.).

I dirigenti e i responsabili delle unità organizzative devono:

- valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi delle proprie unità organizzative;
- partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del loro personale (ad esempio, contribuendo con proposte di misure specifiche che tengano conto dei principi guida indicati nel PNA 2022 e, in particolare, dei principi di selettività, effettività, prevalenza della sostanza sulla forma);
- tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

Gli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) e le strutture con funzioni analoghe, devono:

- offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

I RPCT possono avvalersi delle strutture di vigilanza ed audit interno, laddove presenti, per:

- attuare il sistema di monitoraggio del PTPCT, richiedendo all'organo di indirizzo politico il supporto di queste strutture per realizzare le attività di verifica (audit) sull'attuazione e l'idoneità delle misure di trattamento del rischio;
- svolgere l'esame periodico della funzionalità del processo di gestione del rischio.

### 13 Appendice normativa

Il presente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza viene adottato in conformità alle vigenti normative in materia che hanno visto il legislatore intervenire in numerose occasioni nel corso degli ultimi anni, con l'apporto di rilevanti e significative modifiche. In particolare alla prevenzione amministrativa della corruzione ed al contrasto, più in generale, di ogni forma di illegalità sono rivolte una pluralità di norme a livello internazionale, continentale (Unione Europea) e nazionale, richiamate di seguito non a carattere esaustivo.

#### **NORMATIVA INTERNAZIONALE:**

- CoE, Convenzione Penale sulla Corruzione (27 gennaio 1997), ratificata con legge 28 giugno 2012, n.110;
- OCSE, Convenzione OCSE contro la Corruzione (17 dicembre 1997);
- CoE, Convenzione Civile sulla Corruzione (4 novembre 1999);
- ONU, la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la successiva legge 3 agosto 2009, n. 116;

#### **NORMATIVA NAZIONALE:**

- Italia, Governo italiano, *La corruzione in Italia. Per una politica di prevenzione* (Libro bianco, 22 ottobre 2012)
- L. 6 novembre 2012, n. 190, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella PA*"
- D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA*"
- D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le PA e presso gli enti privati in controllo pubblico*"
- D.L. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla L. 11 agosto 2014, n.114, "*Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*"
- D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97, "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza nella PA*" con l'introduzione del FOIA (Freedom Of Information Act)
- Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2017 "*Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)*"
- D.L. 31 maggio 2021, n. 77 "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*"
- D.L. 9 giugno 2021, n. 80, "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*"

#### **CONTRATTI PUBBLICI:**

- D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, "*Codice dei contratti pubblici*"
- D.L. 30 dicembre 2016 n. 244, "*Proroga e definizione di termini*"
- L. 27 febbraio 2017, n. 19, "*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, recante proroga e definizione di termini. Proroga del termine per l'esercizio di deleghe legislative*"
- D.lgs. 19 aprile 2017, n. 56, "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50*"

- L. 21 giugno 2017, n. 96, *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, recante disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo”*
- L. 14 giugno 2019, n. 55, *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, recante disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l’accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”*
- Comunicato del Presidente ANAC 26 maggio 2021, *“Indicazioni in merito al conferimento interno dell’incarico di direttore dei lavori”*

**SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA:**

- D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, *“Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica”*
- D.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, *“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”*

**WHISTLEBLOWING:**

- L. 30 novembre 2017, n. 179, *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”*, la quale ha modificato l’art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 65 in materia di tutela del dipendente o collaboratore che segnala illeciti
- FAQ in materia di Anticorruzione–Whistleblowing (con aggiornamento al 17 dicembre 2021)

**NORMATIVA REGIONALE:**

- D.lgs. 14 marzo 2012, n. 33, art. 43, *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*
- L. 6 novembre 2012, n. 190, *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*

Il presente Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza si presenta, inoltre, conforme a quanto disposto dai seguenti atti di normazione secondaria nonché dalle delibere adottate dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, non esaustivamente sotto riportate.

**PRINCIPALI PROVVEDIMENTI ANAC:**

- D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*
- determina ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 *“Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala che segnala illeciti (c.d. Whistleblower) e Legge 30 novembre 2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico e privato”*
- determina ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 *“Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione”*
- rapporto ANAC sullo stato di attuazione e la qualità dei piani triennali di prevenzione della corruzione nelle amministrazioni pubbliche 2015-2017 del 16 dicembre 2015;
- delibera ANAC n. 831 del 03 agosto 2016 *“Approvazione del Nuovo piano Nazionale Anticorruzione 2016”*
- delibera ANAC n. 833 del 06 agosto 2016 *“Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili”*
- delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 *“Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 co. 2 del D.lgs. 33/2013. Art.5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»”*
- delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 *“Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”*

- delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 *“Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici” le quali, come precisato dalla medesima Autorità, sono “da intendersi come totalmente sostitutive delle precedenti disposizioni”*
- delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione”*
- delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 *“Parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)”*
- delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018 *“Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione”*
- Regolamento sull’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54-bis del decreto legislativo n.165/2001 (c.d. whistleblowing), approvato dal Consiglio dell’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1033 nell’adunanza del 30 ottobre 2018, così come modificato con delibera n. 312 del 10 aprile 2019
- delibera ANAC n.215 del 26 marzo 2019 *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art.16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n.165 del 2001”*
- delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019 *“Linee guida per l’individuazione e la gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”*
- Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019
- delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 *“Approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione 2019”*
- delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 *“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art.16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n.165 del 2001”*
- delibera ANAC n. 494 del 5 giugno 2019 *“Linee guida per l’individuazione e la gestione dei conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici”*
- Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019, delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, in particolare:
  - delibera n. 1201 del 18 dicembre 2019 *“Indicazioni per l’applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione – art. 3 d.lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis d.lgs. n. 165/2001”*
  - delibera n. 25 del 15 gennaio 2020 *“Indicazioni per la gestione di situazioni di conflitto di interessi a carico dei componenti delle commissioni giudicatrici di concorsi pubblici e dei componenti delle commissioni di gara per l’affidamento di contratti pubblici”*
  - delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 *“Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche”*
  - delibera n. 345 del 22 aprile 2020 *“Individuazione dell’organo competente all’adozione del provvedimento motivato di rotazione straordinaria negli enti locali”*
  - delibera n. 445 del 27 maggio 2020 *“Parere in materia d’inconferibilità dell’incarico di amministratore unico della omissis s.r.l.”*
  - delibera n. 538 del 17 giugno 2020 *“Applicabilità dell’istituto della rotazione straordinaria (art. 16, co. 1, lett. l-quater, d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165) ai medici specialisti ambulatoriali con rapporto di lavoro con le Aziende Sanitarie di riferimento di natura convenzionale regolato dal CCNL”*
  - delibera n. 600 del 1 luglio 2020 *“Ipotesi di incompatibilità interna prevista con riferimento allo svolgimento di determinate funzioni”*
  - delibera n. 983 del 18 novembre 2020 *“Procedimento sanzionatorio UVMAC/S/ [omissis] /2020 nei confronti del Comune [omissis] per omessa adozione del PTPCT relativo al triennio 2020-2022”*
  - delibera n. 1120 del 22 dicembre 2020 *“Richiesta di parere del Ministero della Difesa in merito alle novità introdotte dal decreto-legge 16/7/2020 n. 76, convertito con legge 11/9/2020 n. 120, in materia di patti di integrità”*

- delibera n. 469 del 9 giugno 2021 *“Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing).”*
- delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 *“Piano Nazionale Anticorruzione 2022”*

## 14 Tabella obblighi di pubblicazione per la trasparenza

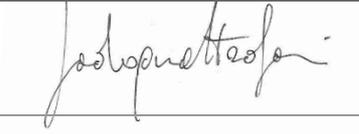
<b>DISPOSIZIONI GENERALI</b>
PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
ATTI GENERALI
ULTERIORI INFORMAZIONI GENERALI
<b>ORGANIZZAZIONE</b>
TITOLARI DI INCARICHI POLITICI, DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI GOVERNO
SANZIONI PER MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI
ARTICOLAZIONE DEGLI UFFICI
TELEFONO E POSTA ELETTRONICA
<b>CONSULENTI E COLLABORATORI</b>
TITOLARI DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE O CONSULENZA
<b>PERSONALE</b>
TITOLARI DI INCARICHI DIRIGENZIALI AMMINISTRATIVI DI VERTICE
TITOLARI DI INCARICHI DIRIGENZIALI
DIRIGENTI CESSATI
SANZIONI PER MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI
POSIZIONI ORGANIZZATIVE
DOTAZIONE ORGANICA
PERSONALE NON A TEMPO INDETERMINATO
TASSI DI ASSENZA
INCARICHI CONFERITI E AUTORIZZATI AI DIPENDENTI
CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
OIV
<b>BANDI DI CONCORSO</b>
BANDI
CRITERI E MODALITÀ
AUTOCANDIDATURE
<b>PERFORMANCE</b>
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE
PIANO DELLA PERFORMANCE
RELAZIONE SULLA PERFORMANCE
AMMONTARE COMPLESSIVO DEI PREMI
DATI RELATIVI AI PREMI
<b>ENTI CONTROLLATI</b>
SOCIETÀ PARTECIPATE
ENTI DI DIRITTO PRIVATI CONTROLLATI
RAPPRESENTAZIONE GRAFICA
<b>ATTIVITÀ E PROCEDIMENTI</b>
TIPOLOGIE DI PROCEDIMENTO
DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE E ACQUISIZIONE D'UFFICIO DEI DATI
<b>PROVVEDIMENTI</b>

PROVVEDIMENTI ORGANI INDIRIZZOPOLITICO
PROVVEDIMENTI DIRIGENTI AMMINISTRATIVI
<b>BANDI DI GARA E CONTRATTI</b>
INFORMAZIONI SULLE SINGOLE PROCEDURE IN FORMATO TABELLARE
ATTIDELLE AMMINISTRAZIONI AGGIUDICATRICI E DEGLI ENTI AGGIUDICATORI DISTINTAMENTE PER OGNI PROCEDURA
<b>SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, VANTAGGI ECONOMICI</b>
CRITERI E MODALITA'
ATTI DI CONCESSIONE
<b>BILANCI</b>
BILANCIO PREVENTIVO E CONSUNTIVO
PIANO DEGLI INDICATORI E DEI RISULTATI ATTESI DI BILANCIO
<b>BENI IMMOBILI E GESTIONE DEL PATRIMONIO</b>
PATRIMONIO IMMOBILIARE
CANONI DI LOCAZIONE O AFFITTO
<b>CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE</b>
CONTROLLI E RILIEVI SULL'AMMINISTRAZIONE
ORGANISMI INDIPENDENTI DI VALUTAZIONE O ORGANISMI CON FUNZIONI ANALOGHE
ORGANI DI REVISIONE AMMINISTRATIVA E CONTABILE
CORTE DEI CONTI
<b>SERVIZI EROGATI</b>
CARTA DEI SERVIZI E STANDARD DI QUALITÀ
CLASS ACTION
COSTI CONTABILIZZATI
LISTE DI ATTESA
SERVIZI IN RETE
<b>PAGAMENTI</b>
DATI SUI PAGAMENTI
INDICATORE DI TEMPESTIVITÀ DEI PAGAMENTI
IBAN E PAGAMENTI INFORMATICI
<b>INTERVENTI STRAORDINARI E DI EMERGENZA</b>
<b>ALTRI CONTENUTI</b>
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
ACCESSO CIVICO
ACCESSIBILITÀ E CATALOGO DI DATI, METADATI E BANCHE DATI
DATI ULTERIORI
PRIVACY
SPESE DI RAPPRESENTANZA
PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO
DATI SCIOPERO

## 15 Stato di revisione

### Stato revisionale storico

Revisione	Data	Descrizione	Paragrafo/i	Pagina/e	Stato
0	12/03/2021	1° emissione	Tutti	Tutte	Scaduto
0.1	29/12/2021	2° emissione con aggiornamenti	Tutti	Tutte	Scaduto
0.2	31/01/2023	3° emissione aggiornata	Tutti	Tutte	Vigente

(RQ) VERIFICA/APPROVAZIONE	Firma: 	Data:
(CDA) EMISSIONE	Firma:	Data: